

The ETF reaffirms its commitment to peace and solidarity with transport workers in times of conflict

The European Transport Workers' Federation stands in full solidarity with our members and colleagues and in line with our Constitution and long-standing principles, we reaffirm our unwavering commitment to peace.

Throughout history, transport workers have borne the brunt of war. In every conflict, they are among the first to suffer — facing danger, disruption, and displacement. Yet transport also serves as a lifeline during times of crisis, enabling humanitarian aid, evacuation, and vital supply routes. This has once again been made clear in the latest conflicts that have shaken our world.

Recent actions by workers — including lawful protests and refusals to handle military cargo — have highlighted the growing urgency of stopping wars and upholding peace. These acts of conscience deserve recognition and protection, not repression.

We strongly deplore the criminalisation of transport workers, including dockers, who are being targeted for standing up against violence and calling for peace. Workers who act in line with international solidarity and humanitarian principles must not be punished for doing so.

The ETF and its affiliates across Europe insist: the need for peace is urgent and non-negotiable. War must never be normalised. It is time to listen to the voices of workers, uphold human rights, and build a future rooted in justice, dignity, and peace.

Brussels, 07 June 2025

L'ETF ribadisce il proprio impegno per la pace e la solidarietà ai lavoratori dei trasporti in tempi di conflitto

La Federazione Europea dei Lavoratori dei Trasporti esprime piena solidarietà ai nostri membri e colleghi e, in linea con la nostra Costituzione e i principi consolidati, ribadiamo il nostro impegno incrollabile per la pace.

Nel corso della storia, i lavoratori dei trasporti hanno sopportato il peso della guerra. In ogni conflitto, sono tra i primi a soffrire — affrontando pericoli, disagi e sfollamenti. Eppure, i trasporti rappresentano anche una via di salvezza nei periodi di crisi, consentendo l'aiuto umanitario, l'evacuazione e le rotte di rifornimento vitali. Questo è stato nuovamente evidente nei recenti conflitti che hanno scosso il nostro mondo.

Le azioni recenti dei lavoratori — inclusi le legittime proteste e i rifiuti di maneggiare carichi militari — hanno evidenziato l'urgenza crescente di fermare le guerre e difendere la pace. Questi atti di coscienza meritano riconoscimento e protezione, non repressione.

Condanniamo fermamente la criminalizzazione dei lavoratori dei trasporti, compresi i portuali, che vengono presi di mira per essersi opposti alla violenza e per aver chiesto la pace. I lavoratori che agiscono in conformità con la solidarietà internazionale e i principi umanitari non devono essere puniti per farlo.

L'ETF e le suoi affiliati in tutta Europa insistono: la necessità di pace è urgente e non negoziabile. La guerra non deve mai essere normalizzata. È tempo di ascoltare le voci dei lavoratori, difendere i diritti umani e costruire un futuro radicato nella giustizia, nella dignità e nella pace.